



Città di Bassano del Grappa
Assessorato allo Spettacolo



REGIONE DEL VENETO



1981
.....
2012

Cine
festival

32

OPERA **ESTATE**
FESTIVAL VENETO

Cinefestival

Bassano del Grappa 2012

Cinema all'aperto, **Giardino Parolini**

Orario d'inizio: **luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00**

INFO

Cinefestival Bassano
Giardino Parolini

Orario d'inizio:

luglio ore 21.30 - agosto ore 21.00

Biglietti

in vendita all'ingresso del cinema, da un'ora prima delle proiezioni

Interi € 5,00

Ridotti € 4,00

Le riduzioni sono previste fino ai 14 anni, e oltre i 65 anni

Abbonamenti

Abbonamento € 35,00 per 10 film

L'abbonamento può essere utilizzato per un massimo di 2 ingressi nella stessa serata.

L'abbonamento può essere acquistato in prevendita presso la Biglietteria di Operaestate Festival.

I film contrassegnati con il seguente simbolo fanno parte del Minifest, la rassegna di teatro e cinema per gli spettatori più piccoli.



Info Prevendita

0424 524214

0424 519811

Biglietteria Operaestate Festival

Via Vendramini 35 (accesso da Piazza Garibaldi)

Informazioni anche presso:

Ufficio Operaestate Festival

operaestate@comune.bassano.vi.it

tel. 0424 519819 - fax 0424 519820

Ufficio Informazioni Turistiche tel. 0424 524351

Servizio SMS

338 6660564

Iscriviti al servizio gratuito SMS inviando un messaggio con il testo "iscrivimi Cinema Bassano" al 338 6660564: riceverai gratuitamente e in tempo reale la programmazione giornaliera dei film di Bassano.

Numero Verde

800 99 11 06 633

Info e condizioni generali al numero verde 800 99 11 06

Maltempo

In caso di maltempo i film in programma al Cinema all'aperto del Giardino Parolini verranno proiettati presso il Centro Giovanile (in Sala Da Ponte eccetto il 31 agosto e in Sala Martinovich il 25 luglio).

La Direzione del Festival si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti che si rendessero necessari per esigenze tecniche o per cause di forza maggiore.



domenica 1 luglio

Io sono Li

(Italia, Francia, 2011) di **Andrea Segre**

con **Zhao Tao, Rade Sherbedgia, Marco Paolini, Roberto Citran, Giuseppe Battiston** (durata: 96')

Film rivelazione all'ultima Mostra di Venezia, pluripremiato in molti altri festival in giro per il mondo, e da ultimo con il David di Donatello alla protagonista femminile. Produzione e distribuzione indipendenti, tutte venete, per il film del regista padovano Andrea Segre che ha fatto davvero centro. Sensibile, originale, commovente, narra la storia di una giovane cinese migrante a Chioggia, dove lavora in un'osteria e sperimenta un tentativo sentimentale con Bepi, pescatore slavo, chiamato "il Poeta". Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane. Eppure l'amicizia tra Li e Bepi turba le due comunità, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente ancora troppa paura. Un felicissimo esordio che si completa anche con le ironiche voci soliste di Paolini, Citran, Battiston.



lunedì 2 luglio

Paradiso amaro

(USA, 2011) di **Alexander Payne** con **George Clooney, Shailene Woodley, Amara Miller, Nick Krause, Patricia Hastie, Grace A. Cruz, Kim Gennaula, Beau Bridges, Matt Corboy** (durata: 110')

Un Clooney intenso, bravo, calato nei panni di un uomo che scopre il tradimento della moglie in coma e si rende conto di aver sbagliato quasi tutto. Ne andranno di mezzo affari sentimentali e immobiliari alle Hawaii. Senza ricatti e con molta verità, Alexander Payne insegue ancora la crisi d'un uomo che non vuol fare l'eroe, attento a non naufragare con la famiglia. A ritmo di ukulele e affidandosi a un set di bizzarre camice hawaiane, il regista poggia l'intero film sulle spalle larghe di un Clooney in stato di grazia. E con grande sensibilità e i tratti della commedia, svela gli stati d'animo altalenanti di chi si sta preparando a una perdita e passa dal risentimento alla quasi indifferenza, dall'incredulità alla rassegnazione. Un film che ha entusiasmato la critica non solo americana, premi ai Golden Globe, cinque candidature agli Oscar, uno vinto per la miglior sceneggiatura.



martedì 3 luglio

This must be the place

(Italia, 2011) di **Paolo Sorrentino**

con **Sean Penn, Frances McDormand, Tom Archdeacon, Shea Whigham, Seth Adkins** (durata: 118')

Un film di una bellezza visiva abbagliante. Stravagante, esilarante, commovente, è un viaggio mozzafiato interpretato da un formidabile Sean Penn. L'ultimo film di Sorrentino è un film adulto ma straordinariamente raccontato con un sentimento da adolescenti. E' la storia di Cheyenne, ebreo, cinquantenne, ex rockstar. All'età di 50 anni si veste e si trucca come quando saliva sul palcoscenico e vive agiatamente, grazie alle royalties, con la moglie Jane a Dublino. Una vita da pensionato prima di aver raggiunto l'età della pensione, trafitta dalla noia o forse da una leggera depressione. La morte del padre, con il quale aveva da tempo interrotto i rapporti, lo riporta a New York. Scopre così che l'uomo aveva un'ossessione: vendicarsi per un'umiliazione subita in campo di concentramento. Cheyenne decide di proseguire la ricerca dal punto in cui il genitore è stato costretto ad abbandonarla e inizia un viaggio attraverso gli Stati Uniti...



mercoledì 4 luglio

L'amore che resta

(U.S.A., 2011) di Gus Van Sant con Mia Wasikowska, Jane Adams, Schuyler Fisk, Lusia Strus, Henry Hopper, Chin Han, Ryo Kase, Kyle Leatherberry, Austin Mille, Jesse Henderson (durata: 91')

Gus Van Sant torna ad indagare l'universo adolescenziale nei toni criptici e dark che gli sono più congeniali. Enoch è un adolescente interrotto. Riemerso da tre mesi di coma, ha smesso di frequentare il liceo, si infila 'listato a lutto' nei funerali degli altri. A una cerimonia funebre il ragazzo incontra Annabel, con cui condivide i pochi anni, lo sguardo inquieto, lo splendore della mortalità e un dramma doloroso. Enoch ha perso i genitori in un tragico incidente, Annabel ha un cancro e una manciata di vita da vivere. Deciso a rendere indimenticabile il tempo che resta da abitare e sperimentare insieme, Enoch si vota all'amore e si apre alla vita. Una vita che chiederà inesorabilmente il conto ma che questa volta gli concederà, indulgente e misericordiosa, la bellezza del ricordo. Un film che con grande leggerezza esplora il profondo di una disperazione venuta da lontano, da vedere, senza paura del dolore.



giovedì 5 luglio

Melancholia

(Italia, Francia, Germania, Svezia, Danimarca, 2011) di Lars von Trier con Kirsten Dunst, Charlotte Gainsbourg, Kiefer Sutherland, Charlotte Rampling, John Hurt (durata: 130')

Lars von Trier resta uno dei registi più coraggiosi, estremi e visionari del cinema contemporaneo. E con questo film segna l'ennesimo punto a capo di una carriera multiforme e coerentissima, con una maturità e una consapevolezza che stupiscono. E colpiscono diritte al cuore. Justine e Michael stanno per sposarsi, il ricevimento si terrà nella casa della sorella di Justine, Claire. Ma si capisce che qualcosa in Justine non va: a differenza della sicura Claire, la sposa è spesso assente, come se pensieri molesti si appropriassero di lei. Nel secondo frammento ci occupiamo di Claire, che invita la sorella a stare da lei, mentre veniamo a sapere che un pianeta, Melancholia, si sta avvicinando alla Terra e che la collisione è inevitabile... Un film visionario che legge la realtà nel profondo, dove Von Trier non si limita solo a regalare immagini di rara bellezza o momenti di struggente malinconia, ma ci trascina verso un finale appassionante.



venerdì 6 luglio

Miracolo a Le Havre

(Francia, Germania, Finlandia, 2011) di Aki Kaurismäki con Jean-Pierre Léaud, Kati Outinen, Jean-Pierre Darroussin, André Wilms, Elina Salo, Evelyne Didi, Blondin Miguel (durata: 103')

Una grande quanto studiata semplicità caratterizza il nuovo film di Kaurismäki. Tra le brume poetiche e le architetture démodé di Le Havre, il regista finlandese si esprime con i toni favolistici che fecero la fortuna di De Sica, Tati o Carné. Protagonista di questo film realistico e insieme allegorico, tanto povero di svolazzi melò quanto ricco di lacrime e risate, è Marcel Marx, ex scrittore e noto bohémien. Abbandonata ogni velleità letteraria, fa il lustrascarpe e vive felicemente a Le Havre dividendosi tra il suo bar preferito, il lavoro e la moglie Arletty, quando il destino mette sulla sua strada un piccolo profugo arrivato dall'Africa. Armato solo del suo innato ottimismo e della solidarietà della gente del suo quartiere, Marcel lotta per aiutare il piccolo africano a passare la Manica e raggiungere la madre in Inghilterra. Un film che è un vero "miracolo", da non mancare assolutamente.



sabato 7 luglio

Le Idi di Marzo

(U.S.A., 2011) di George Clooney con George Clooney, Ryan Gosling, Marisa Tomei, Evan Rachel Wood, Philip Seymour Hoffman, Paul Giamatti, Jeffrey Wright (durata: 98')

Amaro, stringente, benissimo interpretato, "Le Idi di marzo" è un solido film nella tradizione del cinema civile. Vibrante e perfido, magistralmente diretto da George Clooney, mette in piazza compromessi e meschinità di una lotta per il potere incredibilmente cinica. Racconta gli ultimi frenetici giorni della corsa per le primarie in Ohio, in cui un giovane addetto stampa viene coinvolto in uno scandalo politico che minaccia di compromettere la campagna elettorale, e finisce invischiato in una rete di intrighi, pericolose manipolazioni di veterani della casta e sedotto da una stagista. La pellicola descrive con lucido realismo le regole cruciali di una pratica comune sia ai democratici sia ai repubblicani. Cambiano le parole d'ordine, ma quel "Riprendiamoci il Paese" che grida l'aspirante presidente, una volta ottenuto un appoggio sulle prime rifiutato per coerenza, lascia l'amaro in bocca allo spettatore. Anche italiano.

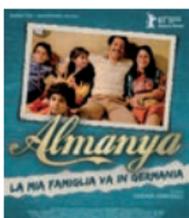


domenica 8 luglio

Scialla! (Stai sereno)

(Italia, 2011) di Francesco Bruni con Fabrizio Bentivoglio, Barбора Bobulova, Filippo Scicchitano, Vinicio Marchioni, Giuseppe Guarino, Prince Manujibeya (durata: 95')

Francesco Bruni al suo debutto dietro la macchina da presa rivela d'essere un cineasta a tuttotondo. Già sceneggiatore ispirato, confeziona una storia metropolitana che è un piccolo miracolo, uno splendido confronto tra due generazioni, delineando con rapidi tocchi il mondo degli adolescenti e quello, lontano, dei loro genitori. Bruno Beltrame, un eccezionale Bentivoglio tra umorismo e tenerezza, ha tirato i remi in barca. Ex scrittore, ora scrive su commissione "i libri degli altri" e fa ripetizione a studenti svogliati. Tra loro Luca, ignorante come gli altri, ma vitale e irriverente. Finché la madre del ragazzo si fa viva, con una rivelazione che butta all'aria la vita di Bruno: Luca è suo figlio, un figlio di cui ignorava l'esistenza. Così il ragazzo si troverà a confrontarsi con una figura maschile adulta e Bruno, suo malgrado, non potrà fare a meno di prendersi cura di quel figlio segreto, che oltretutto sembra destinato a inflarsi in un grosso guaio...



lunedì 9 luglio

Almanya - la mia famiglia va in Germania

(Germania, 2011) di Yasemin Samdereli con Fahri Ogün Yardim, Arnd Schimkat, Aykut Kayacik, Petra Schmidt-Schaller, Denis Moschitto, Aylin Tezel (durata: 97')

Una commedia familiare on the road, divertente e anche un po' malinconica. Almanya - come i turchi chiamano la Germania - è il primo film di due sorelle turche nate a Dortmund, che raccontano in modo leggero, morbido e sorridente una vicenda importante nella storia delle grandi migrazioni. Con humour dissacrante seguiamo le vicende della famiglia Yilmaz, emigrata negli anni '60 e giunta ormai alla terza generazione. Dopo una vita di sacrifici, il patriarca Hüseyin ha finalmente realizzato il sogno di comprare una casa in Turchia e ora vorrebbe farsi accompagnare fin lì da figli e nipoti per risistemarla. Malgrado lo scetticismo iniziale, la famiglia al completo si mette in viaggio e alle nuove avventure nella terra d'origine si intrecciano i ricordi tragicomici dei primi anni in Germania, quando la nuova patria sembrava un posto assurdo in cui vivere. Ma nel viaggio vengono a galla molti segreti e tutta la famiglia si troverà ad affrontare la sfida più ardua: quella di restare unita.



martedì 10 luglio

Il Gatto con gli stivali

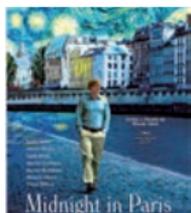


(U.S.A., 2011)

di **Chris Miller**

film d'animazione (durata: 90')

Conclusa l'esilarante saga di successo del simpatico orco "Shrek", la Dream Works punta su un personaggio della serie che ha catturato il cuore del pubblico. L'ambientazione è sempre a metà fra realtà e fantasia, e i vari personaggi emergono prorompenti grazie ai trucchi tecnici tipicamente Dream-Works. Una dolce fiaba parodistica che riprende e amalgama insieme diversi generi cinematografici, con predilezione per quello di "cappa e spada" e con ampi riferimenti al personaggio di "Zorro". Il noto combattente, seduttore e fuorilegge Gatto con gli stivali diventa un eroe quando, per salvare la sua città, si imbarca in un'avventura con la tosta e intelligente gattina di strada Kitty zampe di velluto e il cervellone Humpty Dumpty. A complicargli le cose lungo la strada ci penseranno i famigerati fuorilegge Jack e Jill, pronti a tutto per far fallire l'impresa di Gatto e la sua banda.



mercoledì 11 luglio

Midnight in Paris

(U.S.A., 2011) di **Woody Allen** con **Owen Wilson, Marion Cotillard, Adrien Brody, Rachel McAdams, Kathy Bates, Michael Sheen, Carla Bruni, Alison Pill, Léa Seydoux** (durata: 94')

Tra le virtù cinematografiche, poche sono difficili da esercitare quanto la leggerezza. E splendidamente leggero è "Midnight in Paris". Quasi camminasse svagato per le strade di Parigi, Woody Allen racconta come taluni vivano inquieti nel tempo e nel luogo avuti in sorte, e come provino a fuggirne via, verso altri tempi e altri luoghi. Gil scrive sceneggiature e con la fidanzata Inez e i genitori di lei, è in viaggio a Parigi. Gil ne è da sempre affascinato. Lo sarà ancor di più quando una sera, a mezzanotte, si troverà catapultato nella Parigi degli anni '20 con tutto il suo fervore culturale. Farà in modo di prolungare il piacere degli incontri con Hemingway, Scott Fitzgerald, Picasso e tutti gli altri, cercando di fare in modo che il 'miracolo' si ripeta ogni notte. Un sogno, una fantasticheria, un viaggio tra i fantasmi del Novecento, una visita tutta da ridere (ma non senza emozione) a quegli «antenati» con cui non smettiamo di fare i conti.

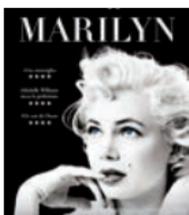


giovedì 12 luglio

The help

(U.S.A., 2011) di **Tate Taylor** con **Emma Stone, Viola Davis, Bryce Dallas Howard, Octavia Spencer, Jessica Chastain, Ahna O'Reilly, Allison Janney, Anna Camp, Sissy Spacek** (durata: 137')

Tratto dall'omonimo caso letterario di Kathryn Stockett, il film racconta la storia di tre donne straordinarie e molto diverse, in Mississippi durante gli anni '60, che stringono una forte amicizia intorno ad un progetto letterario. Skeeter si è appena laureata e circondata com'è da un razzismo tanto ipocrita quanto esibito, decide di raccontare la vita dei bianchi osservata dal punto di vista delle collaboratrici familiari di colore. Il libro comincia a prendere forma e, al contempo, a non essere più 'suo' ma delle donne che le confidano le umiliazioni patite. La ricostruzione filologicamente correttissima di abiti, ambienti e comportamenti potrebbe rischiare di mangiar-gli l'anima ma diventa invece la forza di un film che ci fa 'sentire' quasi 'fisicamente', che la sottile linea rossa tra l'integrazione e il rifiuto non ha interrotto il suo percorso. Uno splendido cast al femminile al servizio di una storia su un passato non del tutto passato.



venerdì 13 luglio

Marilyn

(Regno Unito, 2011) di Simon Curtis con Michelle Williams, Emma Watson, Dominic Cooper, Derek Jacobi, Kenneth Branagh, Judi Dench, Eddie Redmayne, Julia Ormond (durata: 99')

A tratti comico, a tratti commovente, Marilyn è un ritratto intimo della celebre icona hollywoodiana e traccia la storia del breve ma intenso legame che la star stabilì con un ragazzo, in grado forse di capirla meglio di chiunque altro. È l'estate del 1956 quando il ventitreenne Colin Clark fresco di laurea trova un modesto impiego come terzo assistente alla regia sul set de "Il principe e la ballerina", che vede come incontrastata protagonista femminile Marilyn Monroe. Colin riceverà l'incarico di fare da guida alla star per la prima volta in Inghilterra: il film è il racconto della magica settimana che passarono insieme. La Marilyn che appare sullo schermo è la strepitosa Michelle Williams che riesce a restituirci la Venere bionda senza scimmiottarla, in una commedia d'inconfondibili prerogative british che mette in scena con un riuscito gioco di raccordi ambientali e psicologici, un momento fiabesco della vera fiaba del cinema.



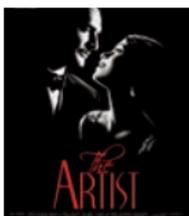
sabato 14 luglio

Hugo Cabret



(U.S.A., 2011) di Martin Scorsese con Chloe Moretz, Jude Law, Ben Kingsley, Emily Mortimer, Sacha Baron Cohen, Michael Pitt, Christopher Lee, Ray Winstone, Michael Stuhlbarg (durata: 126')

Tanto sono noti i fratelli Lumière quanto è ignorato Georges Méliès. Eppure è per merito suo se abbiamo iniziato a sognare con il cinema. Martin Scorsese decide di raccontarne la storia basandosi sul best-seller di Brian Selznick "The invention of Hugo Cabret" e ne celebra tutta la genialità e la grandezza attraverso un film apparentemente per bambini, ma che si rivela essere diretto agli amanti del cinema di tutte le età. Il film, insignito di ben 5 premi Oscar, proietta lo spettatore in un mondo di fantasia e sogno, ripercorrendo la storia di un ragazzino orfano che vive in una stazione ferroviaria parigina negli anni '30. Dopo essersi imbattuto in un macchinario da ricostruire, Hugo entrerà in contatto con un misterioso gestore di un negozio di giocattoli, finendo risucchiato in una magica avventura alla scoperta di un segreto che riguarda suo padre. Questa esperienza che produrrà un'importante trasformazione in lui e nelle persone che lo circondano, lo condurrà alla fine in un luogo caldo e sicuro che potrà finalmente chiamare "casa".



domenica 15 luglio

The Artist

(Francia, 2011) di Michel Hazanavicius con Jean Dujardin, Bérénice Bejo, John Goodman, Missi Pyle, Penelope Ann Miller, James Cromwell, Beth Grant, Ben Kurland (durata: 100')

Il film rivelazione dell'ultima stagione, premiato con cinque Oscar (da miglior film a miglior attore protagonista) recupera, nell'epoca del 3D e degli elaborati effetti digitali, i connotati di quella che fu la Settima arte ai tempi di Friedrich Wilhelm Murnau e Frank Borzage. "The Artist" è ambientato dunque nella Hollywood del 1927, nel pieno del passaggio dal muto al sonoro. Jean Dujardin veste i panni del divo del cinema muto George Valentin, il quale scivola nell'oblio con l'avvento dei film parlanti; mentre la giovane comparsa Peppy Miller, interpretata da Bérénice Bejo, comincia ad assaporare il successo da star. Un autentico gioiello in bianco e nero, un esempio eccellente di come il talento e le idee sono la vera forza del cinema, oggi come allora.



lunedì 16 luglio **Benvenuti al Nord**

(Italia, 2012) di Luca Miniero con **Claudio Bisio, Alessandro Siani, Angela Finocchiaro, Valentina Lodovini, Nando Paone, Giacomo Rizzo, Nunzia Schiano, Paolo Rossi** (durata: 110')

Dopo il Sud e la sua travolgente vitalità, tocca ora all'operoso Nord svelarsi tra peccatucci e insospettabili virtù in un film campione d'incassi divertente e ottimamente interpretato da un cast più che affiatato, capitanato dalla coppia Bisio-Siani. Questa volta è l'indolente Mattia in crisi con la moglie Maria, a doversi trasferire a Milano. Ad attenderlo c'è Alberto, alle prese con Silvia: ora che è finalmente riuscita a trasferirsi a Milano accusa il marito di trascurarla per il troppo lavoro. L'impatto del napoletano con il Nord e con la vita dell'amico sarà catastrofico al punto che i due, abbandonati dalle mogli, si troveranno a misurarsi con le differenze etniche dei loro caratteri. Così Mattia imparerà il senso di responsabilità da Alberto, mentre Alberto ritroverà la leggerezza grazie a Mattia. Si ride dall'inizio alla fine, grazie ad una sceneggiatura che pur mantenendo lo schema del film precedente offre nuovi spunti per riflettere su cos'è il Bel Paese oggi.



martedì 17 luglio **Polisse**

(Francia, 2011) di **Maiwenn Le Besco** con **Maiwenn Le Besco, Riccardo Scamarcio, Nicolas Duvauchelle, Karin Viard, Marina Foïs, Frédéric Pierrot, Emmanuelle Bercot** (durata: 127')

Un film-denuncia, potente e coraggioso come solo la verità sa essere. Non è facile la realtà quotidiana della Brigata per la Protezione dei Minori (BPM), della polizia di Parigi. In trincea, al cospetto di vicende che sono insostenibili per ogni mente umana, tollerati dalle altre divisioni, con pochi mezzi a disposizione, poco tempo e molta frustrazione. Violenze sui bambini, pedofilia, abusi di ogni tipo, stupri... Melissa, fotografa inviata dal Ministero degli Interni, è incaricata di documentare il lavoro di questo gruppo, che risulta essere quasi una famiglia, un po' disfunzionale, con momenti di grande unità e forti tensioni. Maiwenn Le Besco, qui regista, sceneggiatrice e attrice (è la fotografa Melissa), gestisce un materiale scottante con sensibilità profonda. Il risultato è un film anomalo, ibrido, inclassificabile, con i toni di un finto documentario ma con una capacità di restituire la crudezza della realtà davvero notevole.



mercoledì 18 luglio **E ora dove andiamo?**

(Francia, Libano, 2011) di **Nadine Labaki** con **Nadine Labaki, Claude Msawbaa, Antoinette El-Noufaily, Leyla Fouad** (durata: 110')

Dopo la commedia al sapor di caramello ("Caramel") la regista libanese Nadine Labaki torna a parlare di intolleranza religiosa e disperati tentativi di conciliazione, questa volta ambientando il suo film in un piccolo borgo montano dove la locale comunità vive separata tra cristiani e musulmani. Mentre gli uomini sono spesso pronti alla rissa tra opposte fazioni le donne sono solidali nel cercare di distogliere mariti e figli dal desiderio di trasformare i pregiudizi in violenza. Non tralasciano alcun mezzo in questa loro missione, ivi compreso far piangere sangue a una statua della Madonna o far arrivare in paese delle ballerine da avanspettacolo dell'Europa dell'Est affinché i maschi siano attratti da loro più che dal ricorso alle armi. Ancora una volta, la fertile regista libanese, ci racconta una storia di pesanti lacerazioni sociali ricorrendo alle virtuose arti della commedia e svariando in una molteplicità di generi, fino ad abbracciare anche il varietà ed il musical.



giovedì 19 luglio

Shame

(Regno Unito, 2011) di **Steve McQueen** con **Michael Fassbender, Carey Mulligan, James Badge Dale, Nicole Beharie, Hannah Ware, Elizabeth Masucci** (durata: 99') V. M. 14 anni

Il film che ha lanciato definitivamente nell'olimpo delle star il talentuoso Michael Fassbender, Coppa Volpi come miglior attore all'ultima Biennale del Cinema di Venezia. Con "Shame" Fassbender torna a lavorare sotto la guida di Steve McQueen - celebrato video artista britannico -, che lo aveva già diretto nel 2008 in "Hunger", altro successo al festival di Cannes. Brandon, all'apparenza affermato uomo d'affari, è in realtà una persona profondamente sola. Votato a una ricerca edonistica e ossessiva del piacere per mascherare vuoti e dolori esistenziali, conduce un'esistenza dissipata e ossessionata dal sesso. La regia di McQueen è meticolosa nel raccontare una New York elegante e disperata, come l'uomo che gli si muove attraverso, nell'equilibrio usato per la rappresentazione di un sesso oggettivizzato, privo di erotismo ma al tempo stesso ostentato. E diventa addirittura superba nel disegnare il legame complesso e appassionato tra Brendon e la sorella, che invade all'improvviso la sua vita ossessivamente ordinata mettendolo di fronte al suo caos interiore.

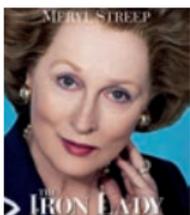


venerdì 20 luglio

Another Earth

(Usa, 2011) di **Mike Cahill** con **William Mapother, Brit Marling, Matthew-Lee Erlbach, DJ Flava, Meggan Lennon, AJ Diana, Bruce Colbert, Ana Valle, Paul S. Mezey** (durata: 92')

Mike Cahill sceglie di girare la sua opera prima con la stessa telecamera che usa per i documentari, ricavandone una visione fatta quasi esclusivamente di zoom. Ne risulta un film dallo stile asciutto, ma capace di toccare con grande forza comunicativa temi complessi, attraverso la metafora del rapporto tra l'uomo e l'universo. Rhoda Williams, la brava Brit Marling, ha diciassette anni e una grande passione per l'astronomia e per il viaggio d'esplorazione. Una sera, tornando a casa da una festa, sente alla radio la notizia della scoperta di un nuovo pianeta, speculare al nostro, chiamato Terra 2; alza gli occhi al cielo, lo vede e ne rimane affascinata. La distrazione la porterà a schiantarsi contro l'automobile della famiglia Burroughs. L'unico sopravvissuto, John il capofamiglia, un dolente William Mapother, si risveglia dopo quattro anni di coma proprio nel periodo in cui Rhoda esce di prigione. La ragazza prova uno schiacciante senso di colpa ed è decisa a farsi perdonare.



sabato 21 luglio

The Iron Lady

(Gran Bretagna, 2011) di **Phyllida Lloyd** con **Meryl Streep, Jim Broadbent, Anthony Head, Richard E. Grant, Roger Allam, Olivia Colman, Nick Dunning, Julian Wadham** (durata: 104')

Ennesima straordinaria prova d'attrice per Meryl Streep che si aggiudica un'altra statuetta come miglior interprete alla Notte degli Oscar con il suo appassionato ritratto di Margaret Thatcher. Figlia di un droghiere, è stata il primo capo di governo di sesso femminile in Occidente, nonché il Primo Ministro britannico con il maggior numero di mandati del XX secolo. E' lei la donna di ferro del titolo, che vediamo ormai ottantenne e vedova nel corso dei primi minuti di visione. Ma poi ne seguiamo il percorso evolutivo, dalla nascita della passione per la politica alla morte del marito Denis, un convincente Jim Broadbent, attraverso il continuo alternarsi di presente e passato. Phyllida Lloyd offre una regia capace di spaziare dalle situazioni venate d'ironia a quelle tragiche degli attentati, dando vita a un "biopic" coinvolgente e commovente insieme.



domenica 22 luglio

Il primo uomo

(Italia, Francia, 2011) di Gianni Amelio con Maya Sansa, Jacques Gamblin, Denis Podalydès, Régis Romele, Catherine Sola, Christophe Dimitri Réveille, Elsa Levy, Nacim Ben Younes (durata: 98')

Albert Camus, scrittore e filosofo, trova la morte tra i rottami di un'automobile nel 1960; all'interno del mezzo fu rinvenuto il manoscritto de "Il primo uomo" che poi sarà pubblicato nel '94 grazie all'attento lavoro che la figlia Catherine ha fatto su di esso. È proprio su questo testo autobiografico che Gianni Amelio costruisce un film intenso e di grande attualità, la cui vicenda avanza attraverso due linee temporali parallele: l'infanzia del protagonista nel dopoguerra e la sua maturità nel 1957 quando torna ad Algeri, città dove è nato e cresciuto, per un intervento all'università dove però non è ben accolto da tutti gli studenti. "Il primo uomo" è un film ambientato sessant'anni fa, ma racconta vicende che oggi hanno una gran risonanza nella nostra penisola. Nella pellicola, è il caso dei francesi nati in Algeria che non hanno buoni rapporti con gli algerini "nativi", ma la questione si allarga all'Italia degli anni 2000 in cui convivono diverse etnie e il concetto di "italianità" va necessariamente ridefinito.



lunedì 23 luglio

Emotivi anonimi

(Francia, 2010) di Jean-Pierre Améris con Benoît Poelvoorde, Isabelle Carré, Lorella Cravotta, Lise Lamétrie, Swann Arlaud, Pierre Niney, Eric Naggar, Jacques Boudet (durata: 80')

Parafrasando una frase del film è una dolcissima "corsa verso la catastrofe" la nuova commedia sentimentale di Jean Pierre Améris. "Emotivi anonimi" sfrutta l'idea del cioccolato per farcire una storia tanto zuccherata quanto commovente. Rimasta senza lavoro, la cuoca pasticciera Angelique si rivolge alla "Fabrique de Chocolat" diretta dal timido Jean-René il quale, dopo un rapidissimo colloquio, l'assume. La giovane donna, affetta da una sconcertante forma di insicurezza, si ritroverà a far risorgere le sorti dell'azienda in crisi. Nel frattempo Jean cercherà di vincere le proprie paure verso l'altro sesso per invitarla a cena. Benoît Poelvoorde (visto alla Mostra del Cinema di Roma 2011 in "Mon Père Cauchemar") e la bellissima Isabelle Carré (madre tossicodipendente nel bel "Il rifugio" di François Ozon) sono la forza, il perno e il meccanismo che fa muovere la pellicola di Améris.... impacciati, goffi, inquieti... insomma, davvero bravi a fingersi innamorati e a rendere perfetti gli ingredienti di una riuscitissima ricetta cinematografica.



martedì 24 luglio

Silent Souls

(Russia, 2010) di Aleksei Fedorchenko con Igor Sergejev, Yuriy Tsurilo, Yuliya Aug, Victor Sukhorukov (durata: 75')

Film rivelazione a Venezia 2011, imperdibile per chi ama il cinema nordico. Un requiem ai sentimenti, un ritorno alle origini e agli elementi, un ennesimo chiudersi del cerchio della vita. Un film che ci parla d'amore pur raccontando di morte, poetico pur parlando di cose molto semplici e comuni. Una vicenda dal sapore antico, anche se si svolge ai giorni nostri. La storia è molto semplice. Alla morte dell'amatissima moglie Tania, Miron chiede al suo amico Aist di accompagnarlo nell'ultimo viaggio della donna, per compiere un rito d'addio secondo la tradizione Merja. Loro discendono da questa etnia che, pur essendo stata assimilata alla Russia nel XVII secolo, conserva riti e tradizioni ancestrali. Il viaggio si trasforma in un'originale veglia funebre, ricca di ricordi e di malinconia per entrambi gli amici.



mercoledì 25 luglio

Il sentiero

(Bosnia-Herzegovina, Austria, Germania, Croazia, 2010) di **Jasmila Zbanic** con **Zrinka Cvitesic, Leon Lucev, Ermin Bravo, Mirjana Karanovic, Marija Kohn, Nina Volic** (durata: 100')

Film di assoluto valore questo di Jasmila Zbanic, regista e sceneggiatrice bosniaca, già vincitrice di un Orso d'Oro alla Berlinale del 2006 con la sua opera prima "Grbavica". La cineasta di Sarajevo conferma tutte le sue doti di raffinata autrice portando sugli schermi una storia del suo Paese, crocevia di razze e soprattutto incontro e scontro di religioni, dove la tolleranza e il tentativo di ecumenismo si scontra con l'ortodossia delle sette più integraliste e intransigenti. Luna fa la hostess mentre il suo compagno Amar opera come controllore di volo all'aeroporto. I due stanno cercando di avere un figlio e sono anche disposti a ricorrere all'inseminazione artificiale. Amar viene però sospeso dal lavoro perchè sorpreso con alcolici in servizio. L'incontro con un ex commilitone divenuto musulmano integralista porterà Luna ad allontanarsi dal compagno sempre più imbevuto di rigidi e intransigenti precetti religiosi.



giovedì 26 luglio

J. Edgar

(U.S.A., 2012) di **Clint Eastwood**
con **Leonardo DiCaprio, Naomi Watts, Armie Hammer, Judi Dench, Damon Herriman** (durata: 137')

Caparbio, manipolatore, ossessivo, egocentrico, solitario, duro, megalomane. Sono alcuni tra gli aggettivi giusti per descrivere J. Edgar Hoover, figura controversa che ha costruito negli anni l'attuale FBI scombinando il sistema di leggi federali e anticipando le scoperte della scienza forense. Chi fosse realmente quest'uomo così temuto e misterioso prova a raccontarlo Clint Eastwood, cresciuto nel corso degli interminabili quarantotto anni di mandato Hoover, in un insolito biopic diluito in un toccante melò dove pubblico e privato sono fusi con una delicatezza e un calore rari. Attraverso i ricordi di un J. Edgar invecchiato, il sempre più bravo Leonardo DiCaprio, il racconto si snoda su diversi piani temporali in un viaggio nella storia americana che abbraccia gli episodi chiave della vita professionale dell'uomo. Quello che però affascina il regista americano è la personalità di Hoover e i suoi intimi rapporti con le persone fondamentali della sua vita: sua madre Anne Marie, la fedele assistente Helen Gandy e soprattutto il legame - ambiguo e irrisolto - con il braccio destro Clyde Tolson.



venerdì 27 luglio

Lorax – Il guardiano della foresta

(Usa, 2012)
di **Chris Renaud e Kyle Balda**
Film d'animazione (durata: 94')



Dopo aver conquistato il pubblico con "Cattivissimo me", il produttore Chris Melandri presenta una nuova avvincente e commovente favola di matrice ambientalista tratta dal libro "The Lorax" scritto da Dr Seuss. L'avventura animata segue il viaggio di Ted, un ragazzo di dodici anni che è da sempre innamorato della vicina di casa Audre. Quando scopre che per conquistarne il cuore basterebbe portarle un albero "vero", decide di mettersi a caccia di questa fantomatica e primitiva forma di vita. E si perché Ted vive insieme a tanti altri nella città artificiale di Thneed Ville dove anche l'aria è a pagamento e gli alberi "veri" non si sono mai visti. Ma per riuscire nel suo intento dovrà scoprire la storia di Lorax, la brontolona e magica creatura che lotta per proteggere il suo mondo.



sabato 28 luglio

Quasi amici - Intouchables

(Francia, 2011) di Olivier Nakache, Éric Toledano con François Cluzet, Omar Sy, Anne Le Ny, Audrey Fleurot, Clotilde Mollet, Alba Gaïa Kraghede Bellugi, Cyril Mendy (durata: 111')

Il film rivelazione dell'anno parla di integrazione, di collocazione dei giovani che vengono dalle periferie, di divario tra le classi più abbienti e quelle più povere, di difficoltà a volte insormontabili di convivere con un handicap fisico. Ma, sebbene quanto raccontato sia ispirato a una storia vera, si ride già durante il prologo, perché questa riuscitissima pellicola diretta dai francesi Eric Toledano e Olivier Nakache, campione d'incassi in Francia e tra le pellicole più viste anche in Italia, è una commedia esilarante e acuta. La storia è quella di una strana coppia, formata da Philippe (François Cluzet), bianco, aristocratico, ricco e costretto su di una sedia a rotelle, e Driss (Omar Sy), il suo "assistente", nero, ex galeotto e dalla vita familiare piuttosto "complicata". Raffinato, sensibile e colto il primo, rude, sfrontato e irrefrenabile il secondo. Due mondi agli antipodi, due forze opposte che, facendo leva proprio sull'estrema, assoluta diversità, innescano una singolare reazione energetica: reciprocamente vitale, preziosa e inaspettata.



domenica 29 luglio

Terraferma

(Italia, Francia, 2011) di Emanuele Crialese con Donatella Finocchiaro, Beppe Fiorello, Martina Codecasa, Claudio Santamaria, Filippo Pucillo, Mimmo Cuticchio, Tiziana Lodato (durata: 88')

Quarto lungometraggio diretto da Emanuele Crialese, Premio Speciale della Giuria alla 68esima Mostra del Cinema di Venezia, "Terraferma" conferma il talento purissimo di un regista capace di narrare storie dalla grande forza emotiva, attraverso immagini nitide e incisive. In un'isola del Mare Nostrum, Filippo, un ventenne orfano di padre, vive con la madre Giulietta e il Nonno Ernesto, un vecchio e irriducibile pescatore che pratica la legge del mare. Durante una battuta di pesca, Filippo ed Ernesto salvano dall'annegamento una donna incinta e il suo bambino di pochi anni. In barba alla burocrazia e alla finanza, decidono di prendersi cura di loro, almeno fino a quando non avranno la forza di provvedere da soli al loro destino. Diviso tra la gestione di viziati vacanzieri e l'indigenza di una donna in fuga dalla guerra, Filippo cerca il suo centro e una terra finalmente ferma dove costruire il suo futuro.



lunedì 30 luglio

Sister

(Francia, Svizzera, 2012) di Ursula Meier con Gillian Anderson, Léa Seydoux, Kacey Mottet Klein, Martin Compston, Jean-François Stévenin, Johan Libéreau, Yann Tréguët (durata: 97')

Per quest'opera seconda, vincitrice dell'Orso d'Argento a Berlino, la regista Ursula Meier ha reso visivamente la distanza tra le classi sociali e l'assenza di prospettive fotografando una vallata di ciminiere industriali, capannoni fatiscenti, grigie case popolari, circondata da montagne meta di sciatori abbienti. E' la storia di un incontro, tra vincoli di sangue e solitudini alla deriva. Lei, una ragazza ribelle e nichilista al punto di perdere gli umili lavori che riesce a trovare, propensa ad amori facili e violenti così come all'alcol. Lui, un tredicenne che vuole prendersi quanto gli è negato. Si danno il ruolo pubblico di fratello e sorella per una forzata convivenza in cui uno si dimostra in cerca d'affetto, protettivo, geloso, e l'altra invece insofferente e autodistruttiva. Forza e fragilità convivono in egual misura nell'umile eroismo veicolato dai protagonisti di questo splendido racconto di formazione, denso e toccante.



martedì 31 luglio

La guerra è dichiarata

(Francia, 2011) di **Valérie Donzelli**

con **Valérie Donzelli, Jérémie Elkaïm, Gabriel Elkaïm, Brigitte Sy, Elina Lowensohn** (durata: 100')

Candidato all'Oscar come miglior film straniero "La guerra è dichiarata" è la cronaca di un caso clinico (molto raro) e umano vissuto, scritto e interpretato da Jérémie Elkaïm e Valérie Donzelli, che cura anche la regia e dedica il film al figlio e alle persone che l'hanno aiutata nella lunga e difficile prova. Romeo e Juliette si sono incontrati ad una festa, si sono innamorati a prima vista e sono andati a vivere insieme. Presto concepiscono un bel bambino, Adam. Una storia d'amore come milioni di altre, la loro. Salvo che il loro bambino, Adam, si comporta in modo anomalo. A 18 mesi scoprono che il figlio soffre di un tumore maligno al cervello. Da ora in poi, la guerra è dichiarata. Una guerra contro la malattia. Una guerra contro la morte. Una guerra contro la disperazione. La loro dolorosa tragedia si trasformerà presto in una lotta contro il destino e in un gioioso inno alla vita, che li accompagnerà fino alla guarigione del piccolo Adam.



mercoledì 1 agosto

Cosmopolis

(Canada, Francia, 2012) di **David Cronenberg**

con **Robert Pattinson, Juliette Binoche, Sarah Gadon, Mathieu Amalric, Jay Baruchel** (durata: 105')

L'ultimo film del genio visionario David Cronenberg è una lunga seduta psicoanalitica all'interno di un'auto che assomiglia ad un'astronave passata di moda, sul cui lettino del paziente è seduta la società occidentale. Si parla di tutto su quel trono apparentemente comodo di morbida plastica. Di sesso, naturalmente, di amore e famiglia, di divismo e celebrità ma anche e soprattutto di economia. Il viaggio in macchina si trascina nell'arco di un'intera giornata nella quale il protagonista, Eric Packer, un inedito Robert Pattinson al primo appuntamento con il cinema d'autore, attraversa la città per andarsi a tagliare i capelli dal barbiere che frequentava da bambino. Mentre dentro la macchina le parole sono protagoniste, fuori si susseguono immagini di una città percorsa da terroristi che lanciano topi morti nei bar o spiaccicano torte in faccia ai guru della nuova economia. Un film costellato da dialoghi eccezionali, tagliati sulle psicologie dei personaggi, impreziosito dalla visioarietà di alcune riprese, e dai colori di una fotografia straordinariamente espressiva.



giovedì 2 agosto

Hunger

(Regno Unito, Irlanda, 2008) di **Steve McQueen** con **Stuart Graham, Helena Bereen, Larry Cowan, Liam Cunningham, Michael Fassbender, Liam McMahon, Rory Mullen** (durata: 96')

È un vero e proprio pugno di celluloidi nello stomaco dello spettatore, il secondo appuntamento in programma per l'accoppiata di "Shame" formata dall'attore Michael Fassbender e il regista Steve McQueen, qui nella loro prima collaborazione per il film "Hunger" (letteralmente "fame"). Ambientato all'inizio degli Anni Ottanta il lungometraggio racconta la rivolta attuata nel carcere nordirlandese di Maze dai detenuti dell'IRA (Irish Republic Army), i quali, al fine di costringere il governo inglese a conferire loro lo status di prigionieri politici, prima diedero il via ad uno sciopero dell'igiene, poi della fame, su iniziativa di Bobby Sands. Il suo corpo diventa dunque il vero strumento di protesta, fino ad una shockante ultima parte in cui ne viene mostrato il progressivo deperimento fisico reso in modo violentemente credibile da un Fassbender davvero straordinario.



venerdì 3 agosto

Faust

(Russia, 2011) di **Aleksandr Sokurov** con **Hanna Schygulla, Maxim Mehmet, Isolda Dychauk, Georg Friedrich, Joel Kirby, Antoine Monot Jr., Eva-Maria Kurz, Katrin Filzen** (durata: 134')

Alexander Sokurov si confronta con Faust, e ne esce vincitore alla 68esima Mostra del Cinema di Venezia consegnandoci un'opera monumentale, un vero capolavoro per gli occhi. Bellissima la fotografia, quasi onirica nei suoi colori. La perfezione è tale che in ogni inquadratura si ha l'impressione di ammirare un attimo fissato per sempre su tela. Il contrasto tra il bene e il male è evidenziato dall'uso di luce e tenebra. Ma il grande valore dell'opera va ben oltre. È una riflessione sul comune destino umano, incostante e indeterminabile perché dominato dai piaceri e dalle tentazioni. Il Faust di Sokurov è una creatura infelice, non affamato di sola conoscenza ma soprattutto di cibo, di sonno, di denaro e di contatto amoroso: bisogni fisiologici e materiali che collocano inequivocabilmente l'inferno su questa terra. Il paradosso tragico della vita espresso nell'opera è che l'uomo può giungere al divino solo con l'intervento del demone: per questo quando Wagner chiede al dottor Faust dove si trovi l'anima, il medico - pur avendo indagato le viscere e ogni organo umano - deve ammettere che non l'ha trovata. Il suo potere è umano, e dunque limitato.

sabato 4 agosto

Diaz - Non pulire questo sangue

(Italia, Francia, Romania, 2012) di **Daniele Vicari** con **Jennifer Ulrich, Elio Germano, Claudio Santamaria, Monica Bardi, Sarah Marecek, Alessandro Roja** (durata: 127')

Un film di forte impegno civile che ripercorre i fatti del G8 di Genova. Luca è un giornalista della Gazzetta di Bologna che il 20 luglio 2001 decide di andare a vedere di persona cosa sta accadendo a Genova dove, in seguito agli scontri per il G8, un ragazzo, Carlo Giuliani, è stato ucciso. Alma è un'anarchica tedesca che ha partecipato agli scontri e ora, insieme a Marco è alla ricerca dei dispersi. Nick è un manager francese giunto a Genova per seguire il seminario dell'economista Susan George. Anselmo è un anziano militante della CGIL che ha preso parte al corteo pacifico contro il G8. Bea e Ralf sono di passaggio ma cercano un luogo presso cui dormire prima di ripartire. Max è vicequestore aggiunto e, nel corso della giornata, ha già preso la decisione di non partecipare a una carica al fine di evitare una strage di pacifici manifestanti. Tutti costoro e molti altri si troveranno la notte del 21 luglio all'interno della scuola Diaz dove la polizia scatterà l'inferno.

domenica 5 agosto

Millennium - Uomini che Odiano le Donne

(U.S.A., 2011) di **David Fincher** con **Daniel Craig, Rooney Mara, Robin Wright, Stellan Skarsgård, Christopher Plummer, Joely Richardson, Goran Visnjic, Julian Sands** (durata: 158')



David Fincher, il cineasta americano che più di tutti in questo momento sta cercando una congiunzione estetica e narrativa tra la lezione del cinema classico e la visione di quello contemporaneo, realizza la versione hollywoodiana del primo episodio di "Millennium", la celebre trilogia dello scrittore svedese Stieg Larsson. Mikael Blomkvist, un giornalista celebre per il suo impegno e per una condanna di diffamazione, viene contattato da Henrik Vanger, potente industriale svedese che vuole scoprire la verità sulla scomparsa della giovane nipote. Nel corso dell'indagine Mikael incontra Lisbeth Salander, agente investigativa intuitiva e hacker virtuosa. Nello sguardo di Fincher l'incandescenza dolente del modello originario (il libro di Larsson, più il film di Oplev), trova la sua traduzione visiva e plastica in un film cupo ed esplosivo sui sentimenti e le ossessioni umane.



lunedì 6 agosto

C'era una volta in Anatolia

(Turchia, 2011) di Lech Majewski

con Nuri Bilge Ceylan. Con Yilmaz Erdogan, Taner Birsel, Ahmet Mümtaz Taylan, Muhammet Uzuner (durata: 150')

Dopo "Le tre scimmie", premiato a Cannes nel 2008, il turco Nuri Bilge Ceylan dirige un'altra opera poetica ma sontuosa, malinconica ma crudele. Un thriller atipico, un poliziesco libero da ogni condizionamento di genere. Un commissario e la sua squadra di poliziotti, procuratori e medici legali, scortano il sospettato di un delitto sul luogo dove avrebbe sepolto un cadavere. Il viaggio dura una notte, ma funge da alibi ai personaggi per riflettere sulle loro vite. Alla fine l'oscurità incontrerà l'alba, e questa non darà redenzione a nessuno. Diviso in tre parti, ognuna delle quali dedicate a uno dei personaggi principali, il film è un difficile rompicapo sull'esistenza umana, portato avanti con dei dialoghi che somigliano a delle confessioni. Un film visivamente splendido, quasi ipnotico, e un Cinema, quello di Ceylan, che somiglia a quello di un Tarkovskij. Esistenziale, attendista, dilatato. Fatto di capolavori indiscutibili e di profonda disperazione.



martedì 7 agosto

17 ragazze

(Francia, 2011) di Delphine Coulin, Muriel Coulin con Louise

Grinberg, Juliette Darche, Carlo Brandt, Roxane Duran, Esther Garrel, Noémie Lvovsky, Yara Pilartz, Solène Rigot (durata: 90')

Presentato in concorso al 29esimo Torino Film Festival, ha vinto il Premio Speciale della Giuria, così come al Festival di Cannes ha vinto La Settimana della Critica. Tratto da una storia vera "17 ragazze" è uno spaccato dell'adolescenza che, con stile asciutto, con narrazione semplice e con scenografie essenziali riesce a filtrare le emozioni delle protagoniste. In una piccola città francese sull'Atlantico, diciassette ragazze dello stesso liceo prendono una decisione eclatante: rimanere incinte tutte insieme. Un gesto inaspettato per attuare con forza una forma estrema di "protesta sociale". Un grido sordo e potente contro gli adulti, che cercano di trovare una soluzione applicando contro di loro i sistemi e le armi che hanno a disposizione. Ma nessuno sembra comprendere o cercare di andare a fondo e capire. Quello che sembra un gioco provocatorio si rivelerà un gesto d'amore e di ribellione, una scelta di libertà capace di andare oltre ogni pregiudizio.



mercoledì 8 agosto

Cosa piove dal cielo?

(Spagna, Argentina, 2011) di Sebastián Borensztein

con Ricardo Darín, Muriel Santa Ana, Ignacio Huang, Javier Pinto (durata: 90')

Un film bellissimo, un esordio che lascia esterrefatti. Aggettivi più che meritati per il vincitore della sesta edizione del Festival del Cinema di Roma. Il racconto di un incontro fatale, quello fra Roberto, uno scorbutico argentino, e un cinese che non conosce neppure una parola di spagnolo. A unirli? Il caso curioso di una mucca piovuta dal cielo durante un conflitto a fuoco. Il regista Sebastian Borensztein tratteggia nella sua opera prima un'Argentina grottesca, ironica, ma anche al tempo stesso commovente e in qualche modo toccante. Il fantastico, nel film di Borensztein, prende vita nella realtà di un Paese messo a nudo, scoperto, senza difese. E quando nel film incomincia ad emergere la malinconia di cui è venato si ha come la sensazione di guardare un cartone animato! Stravagante, buffo, a tratti eccessivo, ma in fondo libero. Libero di raccontare, di far sognare, di andare oltre. Un'autentica scoperta, da non perdere!



giovedì 9 agosto

Una separazione

(Iran, 2011) di Asghar Farhadi

con Sareh Bayat, Sarina Farhadi, Peyman Moadi, Babak Karimi, Ali-Asghar Shahbazi (durata: 123')

Dall'orso d'argento del 2009 per "About Elly", all'Orso d'Oro del 2011 per "Una separazione", Asghar Farhadi pare dare una voce sempre più forte alla sua idea di Iran (oggi), veicolata a sua volta dalla sua idea di cinema, un percorso di ricercato realismo che rifugge astratti cerebralismi o arabeschi narrativi. Decisa a lasciare l'Iran, Simin, d'accordo con il marito Nader sono pronti a partire insieme alla figlia Termeh. Ma quando Nader decide di non partire più, perchè non se la sente di lasciare solo il padre malato di Alzheimer, Simin chiede il divorzio che, però, le viene rifiutato. Il crescendo emotivo celato dietro ai volti tesi degli adulti, e agli sguardi sofferenti di bambini combattuti tra l'amore genitoriale e il senso di verità, cinge, scena dopo scena, lo spettatore in un doloroso viaggio nelle difficoltà umane, egregiamente simboleggiate dall'immagine di due individui un tempo uniti nell'amore e ora mestamente separati da un vetro di incomprensione.



venerdì 10 agosto

Pollo alle prugne

(Germania, Belgio, 2011) di Vincent Paronnaud, Marjane Satrapi con Isabella Rossellini, Maria de Medeiros, Golshifteh Farahani, Mathieu Amalric, Chiara Mastroianni (durata: 90')

Per la sua opera seconda Marjane Satrapi, affiancata da Vincent Perannaud, sceglie di abbandonare il 'linguaggio animato' per concentrarsi invece sulla multi-espressività di attori in carne ed ossa, mantenendo però quel sottofondo di fiaba del reale utilizzato in "Persepolis". La vita è un sospiro e il protagonista di questo film, Nasser Ali, ha imparato a catturarlo con la sua musica. Per tutta la vita ha suonato il suo amore negato, ma quando sua moglie, una donna che non ama, rompe il suo prezioso Stradivari Nasser parte alla ricerca di un nuovo strumento. Incontrerà diavoli, matti, saggi, amori perduti, per scoprire lo straordinario segreto che era nascosto nelle sue note. Sullo sfondo animato dei luoghi del suo cuore la Satrapi ripercorre la storia di Nasser e della sua incapacità di sostenere il peso di un inevitabile vuoto esistenziale. Un film dove stili e registri diversi convergono per creare un mulinello narrativo che rispecchia appieno quell'attrito tra sogno e disincanto che muove l'esistenza umana.



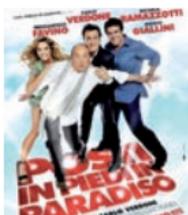
sabato 11 agosto

Albert Nobbs

(Regno Unito, 2011) di Rodrigo García con Glenn Close, Mia

Wasikowska, Jonathan Rhys Meyers, Aaron Johnson, Brendan Gleeson, Janet McTeer, Brenda Fricker (durata: 113')

Scritto dall'irlandese George Moore "Albert Nobbs" debuttò in teatro nel 1982 con protagonista Glenn Close, che poi ha tentato, nei successivi trent'anni, di portarlo anche al cinema senza successo, almeno fino a oggi. La storia è quella di una donna travestita da uomo per poter lavorare e sopravvivere nell'Irlanda del XIX secolo, che più di trent'anni dopo si ritrova prigioniera della sua stessa finzione. Elegante e impettito nella messa in scena, come si conviene per un film costruito sulla figura di un maggiordomo irlandese di quel tempo, l'Albert Nobbs firmato da Rodrigo Garcia è un film che presta grande attenzione alla ricostruzione di modi e pensieri dell'epoca, inscrivendo la storia di Nobbs in un contesto assai ostile. Un'opera toccante sull'identità e sulle forme d'amore che la vita concede per salvarci dalla miseria della solitudine, esaltata dalla magistrale interpretazione di Glenn Close a un passo dall'Oscar.



domenica 12 agosto

Posti in piedi in paradiso

(Italia, 2012) di Carlo Verdone con Carlo Verdone, Pierfrancesco Favino, Marco Giallini, Micaela Ramazzotti, Nicoletta Romanoff, Nadir Caselli, Diane Fleri (durata: 119')

L'autore di veri e propri classici nostrani della risata su celluloido torna davanti e dietro la macchina da presa e ci offre uno dei suoi migliori film. Una commedia che affronta un'amara realtà italiana d'inizio XXI secolo: quella dei padri separati in gravi difficoltà economiche. Verdone veste i panni di un ex produttore musicale di successo costretto a vivere nel retro del suo negozio di vinili e cimeli musicali che vende su e-bay. Suo malgrado si vede costretto a dividere un piccolo appartamento con Pierfrancesco Favino, critico cinematografico declassato a giornalista di gossip che alloggia spesso in un convitto di religiose, e Marco Giallini, agente immobiliare che, un tempo ricco imprenditore, dorme sulla barca di un amico e, per poter mantenere sia la moglie che l'amante da cui ebbe una figlia, fa il gigolò con le signore di una certa età. Tra una risata e l'altra si riflette sull'importanza dell'unione familiare e sulla necessità di spingere i figli a non rifare gli errori commessi dai propri genitori, con quel malinconico velo di amarezza tipico dei migliori lavori del Carlo nazionale.



lunedì 13 agosto

I giorni della vendemmia

(Italia, 2010) di Marco Righi
con Lavinia Longhi, Marco D'Agostin, Gian Marco Tavani, Maurizio Tabani, Claudia Botti (durata 80')

Berlinguer, Tondelli e l'Emilia degli anni '80. Sta diventando un caso "I giorni della vendemmia", un film d'autore del giovanissimo regista emiliano Marco Righi (classe 1983) che è partito timidamente con 3 copie nelle sale emiliane e grazie al consenso di pubblico e critica è balzato all'attenzione nazionale sulla scia anche della lunga serie di premi vinti in festival italiani e stranieri dedicati al cinema indipendente. Elia è un adolescente che vive con i suoi genitori, William, molto vicino al marxismo e Maddalena, donna molto devota. Un giorno nel campo davanti casa dove è iniziata la vendemmia, arriva Emilia, la nipote grande di una coppia di compaesani. Presuntuosa e disinvolta la giovane donna è una rivoluzione nell'ordine della quotidianità dell'adolescente di provincia. Il protagonista Marco D'Agostin, artista di casa a Bassano come apprezzato coreografo emergente, ha vinto il premio per la miglior interpretazione maschile al Valdarno Cinema Fedic.



martedì 14 agosto

Hysteria

(Regno Unito, 2011) di Tanya Wexler con Maggie Gyllenhaal, Hugh Dancy, Rupert Everett, Jonathan Pryce, Felicity Jones, Ashley Jensen, Sheridan Smith (durata: 95')

Al di là del surreale pretesto narrativo dell'invenzione del vibratore, "Hysteria" è una commedia sentimentale brillante e divertente, capace di intrattenere senza esagerare nei dialoghi e nei contenuti. Molto del suo potere è infatti nascosto nella costruzione delle scene (impossibile non sorridere davanti alla metodologia "medica" utilizzata per il raggiungimento del parossismo) e nelle espressioni dei protagonisti, a metà tra l'incredulo e l'ammiccante, che affascina irrimediabilmente il pubblico. Nella pudica Londra vittoriana, il brillante giovane dottore Mortimer Granville è in cerca di un nuovo lavoro. Lo trova presso il Dottor Dalrymple, specializzato nel trattamento dei casi di isteria. Dalrymple è convinto che la causa del malanno sia la repressione sessuale imperante in quell'epoca, e cura le "isteriche" con una terapia scandalosamente efficace: il "massaggio manuale" sotto le gonne delle sue pazienti.



mercoledì 15 agosto

Biancaneve



(U.S.A., 2012) di Tarsem Singh con Lily Collins, Julia Roberts, Armie Hammer, Nathan Lane, Mare Winningham, Michael Lerner, Robert Emms, Sean Bean, Jordan Prentice (durata: 105')

Il regista Tarsem Singh e gli sceneggiatori Melisa Wallack e Jason Keller propongono una nuova chiave di lettura per questa favola che tutti conoscono, creandone una trasposizione comica e magica come non si era mai vista. Biancaneve, la promettente Lily Collins, è una bambina felice, malgrado sia orfana di madre, suo padre la cresce con amore. Un giorno però il Re scompare e la piccola rimane sotto la custodia della perfida matrigna, una Julia Roberts cattiva da far ridere, che la tiene chiusa in una torre del castello e non le permette di vedere nulla e di conoscere nessuno. Il giorno del suo diciottesimo compleanno la ragazza scappa dal castello e incontra un gruppo di nani e il bel principe Alcott, di cui si innamora all'istante. Ciò che colpisce subito l'occhio dello spettatore è la bellezza delle ambientazioni e dei costumi. Scenografie, firmate Tom Foden, combinano la favola al grottesco, il buon gusto all'eccentrico, con un ottimo risultato.



giovedì 16 agosto

Il villaggio di cartone

(Italia, 2011) di Ermanno Olmi con Joe R. Lansdale, Rutger Hauer, Massimo De Francovich, Alessandro Haber, John Gerson, El Hadji Ibrahima Faye, Samuels Leon Delroy (durata: 87')

Un'opera profonda, piena di significati, che solo chi ha meditato a lungo sul proprio rapporto con Cristo e la religiosità come Ermanno Olmi poteva concepire. La sua essenzialità è accentuata dall'aver adottato una recitazione scarna, quasi teatrale, priva di forte emotività. Di fronte allo scempio della propria chiesa che sta per essere abbattuta, un vecchio Prete avverte l'insorgere di una percezione nuova che lo sostiene. Gli pare che solo ora quei muri messi a nudo rivelino una sacralità che prima non appariva. Da questo momento di sconforto avrà inizio una resurrezione in spirito nuovo della missione sacerdotale. Non più la chiesa delle cerimonie liturgiche, degli altari dorati, bensì la Casa di Dio dove trovano rifugio e conforto i miseri e i derelitti. Saranno costoro i veri ornamenti del Tempio di Dio. Perché come ha affermato più volte il grande regista "ciò che conta è la realtà delle cose e non sono gli orpelli che la abbelliscono o la nascondono".



venerdì 17 agosto

Cesare deve morire

(Italia, 2012) di Paolo Taviani, Vittorio Taviani con Cosimo Rega, Salvatore Striano, Giovanni Arcuri, Antonio Frasca (durata: 76')

Il film vincitore a sorpresa dell'Orso d'Oro alla 62esima edizione della Berlinale è una docu-fiction girata nel carcere di massima sicurezza di Rebibbia dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani. Nel teatro allestito all'interno della prigione romana la rappresentazione del "Giulio Cesare" di Shakespeare ha fine fra gli applausi del pubblico. Le luci si abbassano e gli attori tornati carcerati vengono scortati e chiusi nelle loro celle. Il film ripercorre le diverse fasi che hanno portato alla realizzazione dello spettacolo tra le ansie e le speranze dei detenuti. Ma chi è Giovanni che interpreta Cesare? Chi è Salvatore - Bruto? Per quale colpa sono stati condannati? L'originalità dell'opera sta proprio nella cifra quasi pirandelliana con la quale i Taviani cercano la verità nella finzione. Questi uomini che mettono la loro faccia e anche la loro fedina penale (sovrascritta sullo schermo) in pubblico, si ritrovano, inizialmente in modo inconsapevole, a cercare e infine a trovare se stessi nelle parole del bardo. Ognuno di loro non interpreta ma è, creando un cortocircuito narrativo che è la vera forza di questo bellissimo film.



sabato 18 agosto

Carnage

(Francia, Germania, Polonia, Spagna, 2011) di **Roman Polanski** con **Kate Winslet, Christoph Waltz, Jodie Foster, John C. Reilly** (durata: 79')

Questo adattamento per il grande schermo di una famosa pièce teatrale scritta da Yasmina Reza, è un piccolo capolavoro di cinema "da camera". Il controverso regista, sceneggiatore, attore e produttore naturalizzato francese, Roman Polanski torna a parlare della borghesia indagando con sguardo malizioso, irriverente e divertito per andare al di là delle apparenze e delle convenzioni sociali. Due ragazzini fanno a pugni in un parco cittadino. Quello più forte armato di bastone ferisce l'altro. Sangue, labbra gonfie e denti rotti. Ora i genitori della vittima, Penelope e Michael, invitano nel loro appartamento Nancy e Alan, i genitori del "bullo", per chiarire la questione. Girato in tempo reale il film si sviluppa in un'unica location costituita dal pianerottolo di un appartamento, un soggiorno e un bagno. Non vi sono sbalzi o tagli, non vi è alcun commento sonoro. Tutto è affidato agli interpreti che ancora una volta mostrano la loro bravura a cominciare dai premi Oscar: Kate Winslet, Christoph Waltz e Jodie Foster cui si affianca un'eccellente John C. Reilly. Quattro prove d'attore assolutamente imperdibili!



domenica 19 agosto

War Horse

(U.S.A., 2011) di **Steven Spielberg** con **Jeremy Irvine, Emily Watson, Peter Mullan, David Thewlis, Benedict Cumberbatch, Tom Hiddleston, Toby Kebbell, Eddie Marsan** (durata: 150')

Impreziosita da una fotografia che esalta scene e paesaggi e da una ricostruzione storica impeccabile, l'ultima fatica di Steven Spielberg è una pellicola toccante e sincera, adatta a tutta la famiglia. La storia dell'amicizia tra un ragazzo e un cavallo costretti a separarsi a causa della guerra. "War Horse" è un film storico ambientato al tempo del primo conflitto mondiale, ma è soprattutto un film drammatico e, in un certo qual modo, sentimentale. Perché al centro della vicenda ci sono i sentimenti delle persone che ruotano attorno al cavallo Joey - vero motore della narrazione - e quelli dello stesso animale, dotato di una determinazione incrollabile e portatore sano di quel "buonismo simbolico" tipicamente spielberghiano che tanto abbiamo imparato ad apprezzare nel corso degli anni. Il senso del film va cercato proprio nelle atmosfere e nei valori di cui è intriso, aiutato da una regia maestosa, che intinge il tutto nel sapore di un'appassionante epopea d'altri tempi.



lunedì 20 agosto

Il castello nel cielo

(Giappone, 1986)
di **Hayao Miyazaki**
Film d'animazione (durata: 124')



Il terzo lungometraggio diretto da Hayao Miyazaki è un piccolo gioiello d'animazione nel quale l'autore riprende i temi a lui tanto cari trattati nelle opere precedenti: antimilitarismo, desiderio di potere, amicizia, amore e soprattutto ecologia. La giovane Sheeta è tenuta prigioniera dal cinico colonnello Muska a bordo di un'aeronave diretta verso la fortezza Tedis. Durante il volo l'aeronave viene attaccata da una banda di pirati, che vuole impossessarsi del ciوندolo che la ragazzina porta al collo. Questo ha un valore inestimabile: permette di vincere la forza di gravità e localizzare la leggendaria isola fluttuante di Laputa, dove sono custoditi immensi tesori e un potere inimmaginabile. Sheeta riesce però a fuggire, finendo tra le braccia di un giovane minatore di nome Pazu che, da quel momento, decide di proteggerla unendosi a lei nella ricerca dell'isola e dei suoi misteri.



martedì 21 agosto

Pina 3D

(Germania, 2011) di Wim Wenders con Pina Bausch, Regina Advento, Malou Airaud, Ruth Amarante, Jorge Puerta, Rainer Behr, Andrey Berezin, Damiano Ottavio Bigi (durata: 143')

Nel 1985 Wim Wenders vede per la prima volta "Café Müller", spettacolo realizzato dalla celebre coreografa tedesca (esponente di spicco del Tanztheater, ovvero teatro-danza) Pina Bausch, e ne rimane folgorato. Da quella circostanza nacque una lunga e sincera amicizia che si trasformò nella voglia di realizzare un progetto filmico sulla Bausch. Il film "Pina" è dunque il tributo di Wenders all'arte unica e visionaria della grande coreografa tedesca, morta nell'estate del 2009. Il regista ci guida in un viaggio sensuale e di grande impatto visivo, seguendo gli artisti della leggendaria compagnia sulla scena e fuori, nella città di Wuppertal, il luogo che per 35 anni è stato la casa e il cuore della creatività di Pina Bausch. L'inizio e la fine, basati sull'alternarsi delle stagioni, è emblematico, quasi una dolente accettazione delle età della vita da parte di Wenders, un modo concreto per superare il dolore di una perdita incalcolabile, quella di una grande artista.



mercoledì 22 agosto

La sorgente dell'amore

(Belgio, 2011) di Radu Mihaileanu
con Hafsia Herzi, Leïla Bekhti, Zinedine Soualem, Sabrina Ouazani, Malek Akhmiss, Saad Tsouli (durata: 125')

Come sempre splendido Radu Mihaileanu, anche questa volta ci propone una grande lezione di vita. Siamo di nuovo in Oriente, nell'entroterra povero e antico, legato alle tradizioni e alla terra, ma che si affaccia sul moderno, dove il passato convive col futuro, straordinariamente riprodotto dal regista. E ancora una volta sono le donne ad essere protagoniste, a raccontarci la vita e il dolore, a insegnare. Da qualche parte tra Nord Africa e Medio Oriente, tutti i giorni le donne debbono compiere un accidentato percorso in salita per andare a prendere l'acqua da una sorgente. Molte di loro hanno perso dei figli che portavano in ventre sottoponendosi a questo duro sforzo. Gli uomini stanno da sempre a guardare e nessuno di loro si è mai dato da fare per risolvere il problema. Un giorno Leila, giovane sposa venuta dal Sud, decide di non sopportare più questa situazione... Grande film corale, interpretato da attrici formidabili, di straordinaria espressività. Da non perdere.



giovedì 23 agosto

A Simple Life

(Hong Kong, Cina, 2011) di Ann Hui
con Andy Lau, Anthony Wong, Chapman To, Paul Chun, Deanie Ip (durata: 117')

Un film potente dall'ultima Mostra di Venezia, un toccante e poetico melò cinese, che racconta con grande sensibilità e un pizzico d'umorismo la storia di un singolare amore. Chung Chun-Tao (Deanie Ip) ha dedicato la sua vita a servire come amah (donna di servizio) per la famiglia Leung. Dopo sessant'anni si prende cura di Roger, che lavora nell'industria del cinema ed è l'unico membro della famiglia ancora residente ad Hong Kong. Ma quando l'età strapperà via le forze e l'autonomia di Ah Tao, per Roger sarà una necessità servirla, curarla, restituirle tutto l'affetto che silenziosamente lei per anni gli ha dato. Diretto con semplicità e sincerità da vita vera, "A simple life" è un film crepuscolare sull'amore filiale, che emoziona senza sentimentalismi. Uno di quei film di cui nel tempo, giorni e settimane dopo la visione, si addolcisce ancor più il sapore. Per questo ruolo la Ip ha vinto la Coppa Volpi come migliore attrice.



venerdì 24 agosto

L'arte di vincere

(U.S.A., 2011) di **Bennet Miller** con **Brad Pitt, Jonah Hill, Philip Seymour Hoffman, Robin Wright, Chris Pratt, Brent Jennings, Tammy Blanchard, Jack McGee, Vyto Ruginis** (durata 133')

A metà strada tra Soderbergh e Stone, il giovane Miller con questa pellicola, dopo lo splendido "Truman Capote", si appresta a divenire il loro degno erede. Per far fronte all'impari lotta contro i grandi club, Billy Beane (Brad Pitt) manager degli Oakland Athletics, squadra di baseball dal budget molto limitato, decide di affidarsi ad un giovane e pingue statistico (Jonah Hill) seguace della bizzarra sabermetrica di Bill James. Osteggiati e derisi da stampa e tifosi, conosceranno la gloria fugace senza vincere nulla, ma dimostrando al mondo intero che con i giusti mezzi, anche se pochi, si possono ottenere grandi risultati. Una storia vera, dove il baseball viene usato come pretesto per denudare un sistema dove l'apparenza conta più della sostanza e i soldi più della passione. Un film elegante e con i giusti toni, dialoghi raffinati e cadenza. Bravo Brad Pitt, candidato anche all'Oscar per la sua interpretazione.



sabato 25 agosto

Il mundial dimenticato

(Italia, Argentina, 2011) di **Lorenzo Garzella, Filippo Macelloni** documentario con **Marcelo Alejandro Auchelli, Walter Balzarini, Wolfgang Bandorsky, Bruno Bardi, Sergio Levinsky** (durata: 95')

Non è una commedia, non è un finto documentario e tantomeno un documentario vero. È un sogno, il sogno di un calcio diverso, che per un caso beffardo esce in pieno scandalo calcioscommesse. E nasce da uno spunto letterario. Un racconto di Osvaldo Soriano (il geniale autore di "Triste, solitario y final") dedicato al fantomatico mondiale di calcio disputato in Patagonia nel 1942. In pieno conflitto mondiale, su iniziativa di un eccentrico personaggio, il conte Otz, sparito dalle cronache, sino al ritrovamento di un filmato d'epoca della finale, che si giocò a Montevideo e fu funestata da una alluvione con crollo dello stadio. Il dato più affascinante è che, non potendo causa il conflitto avere in Argentina i professionisti, a scendere in campo furono con entusiasmo patriottico immigrati, pescatori, ingegneri, rifugiati politici, operai. La rievocazione è brillante, gli ingredienti ci sono tutti: passione per il calcio, gusto per il racconto, la fascinazione della Patagonia, gli intrecci amorosi, l'amore per il cinema. Un film intelligente e divertente, per un bel viaggio rigenerante.



domenica 26 agosto

...e ora parliamo di Kevin

(Gran Bretagna, U.S.A., 2011) di **Lynne Ramsay** con **John C. Reilly, Tilda Swinton, Ezra Miller, Siobhan Fallon, Joseph Melendez, Ashley Gerasimovich, Suzette Gunn** (durata 112')

Un intenso adattamento dell'acclamato, omonimo bestseller di Lionel Shriver per un film girato splendidamente. È la storia inquietante di una madre che si dibatte tra sensi di colpa e interrogativi: dietro al gesto irrazionale e imperdonabile di suo figlio quanta responsabilità ha lei che lo ha cresciuto ed educato, che ha da subito faticato a essere mamma, anche se si è sforzata di prendersene cura? Una magistrale Tilda Swinton è Eva, donna sola e tormentata che lotta contro una profonda amarezza. La narrazione si costruisce su diversi livelli temporali che si intersecano, giocando anche al richiamo dei colori, il rosso su tutti, del sangue, dei pomodori della Festa della Tomatina spagnola, della vernice che imbratta come un'onta... È stupefacente la magistrale scelta del cast: Kevin viene rappresentato a diverse fasce d'età da tre attori diversi, ed è impressionante quanto i tre sembrino davvero sempre lo stesso interprete, tutti e tre hanno uno sguardo profondo e scuro, di sfida, bellissimo e tremendo.



lunedì 27 agosto **Piccole bugie tra amici**

(Francia, 2010) di Guillaume Canet
con François Cluzet, Marion Cotillard, Benoît Magimel, Gilles Lellouche, Laurent Lafitte (durata 154')

Un altro bel film francese, campione d'incasso in patria, corale, ben fatto, registicamente impeccabile, con un cast eccellente. Su tutti Marion Cotillard, ma anche il solito ottimo François Cluzet (il paraplegico di "Quasi amici"), e il fresco vincitore dell'Oscar Jean Dujardin. E' una consueta estate al mare, per un gruppo di amici parigini, ciascuno con il proprio stress, ciascuno con le proprie piccole bugie. E per tutti il dolore di una mancanza, l'amico rimasto a Parigi in ospedale dopo un gravissimo incidente. Ci pensano e non ci pensano, la vita (e le vacanze) vanno avanti. Ma stavolta l'estate è per tutti un grande freddo: Vincent non ama più sua moglie e prova qualcosa per l'amico Max, Eric non smette di provarci con tutte, l'abbandonata Marie consuma storie di sesso senza futuro. Fra tutti s'aggira un solo idealista, il tenero Antoine che vive appeso agli sms della ex di cui è ancora innamorato. Una tranquilla estate di paura. Con malinconia e tenerezza.



martedì 28 agosto **Molto forte, incredibilmente vicino**

(U.S.A., 2011) di Stephen Daldry con Tom Hanks, Thomas Horn, Sandra Bullock, Zoe Caldwell, Dennis Hearn, Paul Klementowicz, John Goodman, Max von Sydow Viola Davis (durata: 129')

Tratto dall'omonimo romanzo di Jonathan Safran Foer, racconta la storia di un ragazzo e del suo viaggio, dalla perdita straziante alla scoperta di sé che lo guarirà dal dolore. Il film è ambientato sullo sfondo dei tragici eventi dell'11 settembre. A 11 anni, Oskar Schell è un bambino eccezionale: inventore dilettante, francofilo, pacifista. Dopo aver trovato una chiave misteriosa che apparteneva al padre, morto nel crollo delle torri, intraprende un viaggio incredibile. Una frenetica e segreta ricerca che lo guiderà attraverso cinque distretti di New York. Mentre Oskar vaga per la città, incontra una variegata umanità, tutti a modo loro sono dei sopravvissuti. In definitiva, il viaggio di Oskar finisce dove inizia, ma con il conforto dell'esperienza più umana: l'amore. Una storia di vibrante energia che si oppone alla distruzione e che rifiuta di catalogare le persone in numeri (come spesso accade nelle tragedie).



mercoledì 29 agosto **Young Adult**

(U.S.A., 2011) di Jason Reitman con Charlize Theron, Patton Oswalt, Patrick Wilson, Elizabeth Reaser, Collette Wolfe, Jill Eikenberry, Richard Bekins, Mary Beth Hurt (durata: 94')

Mavis Gary, una scrittrice di libri per ragazzi, torna al paesino dove è cresciuta per rivivere i suoi giorni migliori e per tentare di riconquistare il suo fidanzato dei tempi della scuola, ora felicemente sposato. Reitman e la sua fidata sceneggiatrice Diablo Cody (la stessa del precedente «Juno»), imbastiscono un crudelissimo ritratto su quel nulla a cui giungono, per vie diverse, tutti i protagonisti di questa appannata "american way of life". Presentando Mavis come una donna prigioniera di un passato (da reginetta di bellezza) che non le fa comprendere il presente, "allargando" il campo alla piccola città di provincia, con la sua schiera di casette con giardino alternate a fastfood, stradoni e bar di terz'ordine. Il tutto rafforzato dalla straordinaria e intelligentissima prova di Charlize Theron, che fa di Marvis una sorta di crudele alter-ego, un personaggio che non riesce a gestire la propria bellezza in eccesso e se ne costruisce una sempre più finta.



giovedì 30 agosto This is England

(Gran Bretagna, 2006) di **Shane Meadows**
con **Stephen Graham, Thomas Turgoose, Jo Hartley, Andrew Shim, Joe Gilgun, Jack O'Connell** (durata 101')

Lo sguardo autobiografico del regista Shane Meadows sull'Inghilterra di inizio anni '80 è dolce e amaro. Traspare l'amore per la propria terra, manifestato con le musiche coinvolgenti dell'epoca e i tipici luoghi comuni della gioventù britannica, e si percepisce una forte critica a un paese che lo delude, perchè si cresce e si diventa adulti senza grosse prospettive. Il protagonista, l'undicenne Shaun, conosce già il dolore, il padre è morto nel conflitto delle Falklands, i suoi occhi, tuttavia, comunicano speranza, vitalità, tipici di un'esistenza appena iniziata. Il suo passaggio dall'infanzia all'adolescenza avviene nell'estate del 1983 ed è segnato dall'incontro con un gruppo di Skinheads che lo accoglie tra le sue fila. Nel gruppo convivono inizialmente giovani con la necessità di ideali, che compiono ragazzate e che si divertono come molti coetanei. Fino a un arrivo nella compagnia di un elemento disturbante...



venerdì 31 agosto Dark Shadows

(U.S.A., 2012) di **Tim Burton** con **Johnny Depp, Jackie Earle Haley, Eva Green, Bella Heathcote, Helena Bonham Carter, Michelle Pfeiffer, Jonny Lee Miller, Christopher Lee** (durata 113')

Per i vent'anni del loro inossidabile sodalizio, Tim Burton e Johnny Depp portano in sala l'adattamento della celebre soap opera britannica, sulle strampalate avventure del vampiro sui generis Barnabas Collins. In un film che mescola i generi e le diverse anime del visionario regista, da quella gotica a quella ultrapop passando per quel romanticismo misurato ed estremo che ha contraddistinto le sue opere migliori. Nel 1752 Joshua e Naomi Collins, insieme al figlioletto Barnabas, salpano da Liverpool, in cerca di una nuova vita negli Stati Uniti. Due decenni dopo Barnabas si è sistemato nella cittadina di Collingsport, Maine. E' un ricco playboy, ma compie l'errore fatale di spezzare il cuore della persona sbagliata, la strega Angelique Brouchard, che lo trasforma in vampiro e lo fa seppellire. Dopo duecento anni la tomba di Barnabas viene inavvertitamente aperta liberando il vampiro nel 1972, in un mondo molto diverso da quello di cui aveva memoria...



OPERAESTATE

FESTIVAL VENETO

Promotori:

 **Città di Bassano del Grappa**
Assessorato Spettacolo e Operaestate



Città Palcoscenico:

Asiago / Asolo / Badia Calavena / Borso del Grappa / Camisano
Vicentino / Campodarsego / Campolongo sul Brenta / Cartigliano /
Cassola / Castelfranco Veneto / Castello di Godego / Cittadella /
Dueville / Enego / Galliera Veneta / Gallio / Loria / Marostica /
Mogliano Veneto / Molvena / Montebelluna / Montecchio
Maggiore / Montorso / Nove / Possagno / Pove del Grappa /
Resana / Rosà / Rossano Veneto / Sandrigo / Santorso /
San Zenone degli Ezzelini / Schio / Solagna / Thiene / Unione dei
Comuni Medio Canal di Brenta (Cismon / San Nazario / Valstagna)

Sostenitori:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Provincia di Vicenza
Provincia di Treviso
Provincia di Padova
Consorzio Vicenza é
Camera di Commercio di Vicenza
Fondazione Cariverona
Unicredit

Sostegni internazionali:

Reale Ambasciata di Norvegia / Ambasciata del Regno
dei Paesi Bassi / Goethe Institut Mailand / Pro Helvetia /
Institut Français / Real Academia de España /
Forum Austriaco di Cultura / Délégation du Québec a Roma /
Ministère des Relations Internationales du Québec /

Amici del festival:

AGB - Alban Giacomo SpA
Baxi SpA
B.lo Nardini - Distilleria a vapore
ETRA
Mevis SpA
Pengo SpA
Prandina

Media Partners:

Il Giornale di Vicenza
Occhi

